

SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate



L'amico Craxi



La legge Mammi chiude la partita: nasce il duopolio

■ Gli anni fra il 1984 e il 1988 sono quelli decisivi per il «signor Tv». Grazie all'appoggio di politici potenti e, particolarmente, di Bettino Craxi, sbaraglia i potenziali concorrenti come Mondadori e Rusconi. Lo slalom fra le sentenze della Corte costituzionale e i provvedimenti dei pretori che chiedono rispetto per le norme esistenti, si conclude con un accordo di governo che lascia a Craxi carta bianca sulla politica delle telecomunicazioni.

TRIPLO SALTO MORTALE

DAL LIBRO
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



9 febbraio 1988, tradizionale conferenza stampa d'apertura d'anno della Corte Costituzionale. Fra i temi più dibattuti al momento, la disciplina dell'emittenza televisiva privata.

Il presidente Francesco Saja ne tratta limitandosi a dire che il Parlamento deve affrettarsi a emanare la legge di regolamentazione. (...)

Tempi lunghi. S'assiste a una cadenza indugiata: nessuno - tolte le opposizioni - ha fretta. Non la Fininvest, naturalmente, non i socialisti e i Dc loro alleati; non il ministro delle poste Oscar Mammi; e a dirla tutta, se la prende con calma persino la Corte.

(...)In Commissione Cultura alla Camera (...) il presidente della Fininvest sbalordisce tutti aprendo la sua esposizione con un triplo salto mortale e ricaduta sicura a piedi giunti: «È necessaria una regolamentazione del settore delle comunicazioni. (...)L'assenza di una regolamentazione impone, a chi svolge un'attività imprenditoriale in questo settore, di vivere alla giornata. Tutte le decisioni di investimento adottate nel passato sono sempre state accompagnate da molta preoccupazione». Oplà. Un capovolgimento di linea inaspettato. Per quale decisiva novità? De Mita ha avuto l'incarico di formare il nuovo governo, s'accinge a chiedere la fiducia, non è un amico, ma Craxi l'ha incatenato a un accordo che, in materia di televisioni, gli toglie il benché minimo spazio di manovra. La bozza scritta dell'accordo circola; questi i punti qualificanti: ratifica dell'esistente (duopolio Rai-Fininvest, tre reti a ognuna), «opzione zero», una formula inventata dai socialisti contro la Fiat (interessata all'acquisto di Telemoncarlo) e per sbarrare l'ingresso nel comparto Tv agli editori forti: in soldoni, chi pubblica quotidiani zero Tv (e viceversa). Berlusconi ci rimette «Il Giornale» in cambio si toglie di torno i potenziali concorrenti i e ottiene la diretta. (...)

(pp.149-150, Garzanti, 1995-2004)